

## **PARTE QUINTA**

### **- ANALISI DEGLI INSEDIAMENTI STORICI -**

Gli edifici ed i manufatti di origine storica, sia interni ai nuclei antichi che sparsi sul territorio comunale, sono stati oggetto di un censimento e di una sistematica schedatura. La scheda contiene la fotografia del fabbricato ed una serie di informazioni e valutazioni inerenti le sue caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive. Dall'analisi comparata dei dati raccolti deriva un giudizio di valore sulla qualità architettonica o sull'importanza storico-culturale del manufatto, che si concretizza nella categoria di intervento ammessa su di esso.

Per alcuni edifici, la scheda di rilevazione formula anche delle prescrizioni specifiche o prevede la possibilità di eseguire interventi puntuali, che derivano dall'analisi delle peculiarità fisiche o formali del fabbricato e che non possono essere estesi in maniera generalizzata a tutti i fabbricati schedati sotto la stessa categoria di intervento.

Le Norme di Attuazione relative agli edifici storici descrivono, per ogni categoria di intervento, le operazioni edilizie che possono essere eseguite sul fabbricato ed formulano un insieme di indicazioni che dovrebbero orientare la progettazione edilizia ed uniformare il comportamento della Commissione.

Queste norme e relativo abaco degli elementi ammessi si presentano infatti con un carattere fondamentale diverso; oltre che da prescrizioni, sono composte anche da indicazioni, suggerimenti e riferimenti che dovrebbero costituire i principi ordinatori del processo di progettazione. Esse si fondano infatti sul presupposto che ogni edificio storico sia un documento unico, caratterizzato da peculiarità fisiche o culturali che lo contraddistinguono da tutti gli altri fabbricati, anche se è collegabile ad essi dalla presenza di alcuni elementi ricorrenti, che derivano dalla tradizione costruttiva locale o dai comuni caratteri tipologici.

Se si condivide questa affermazione di principio, si deve prendere atto che non è possibile disciplinare gli interventi edilizi su una molteplicità di fabbricati eterogenei mediante un insieme norme di carattere generale, a meno che

queste non presentino spazi di interpretazione capaci di adeguarle ad ogni singolo caso.

La Legge Provinciale 05.09.1991, n. 22, prevede la formazione dell'albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio, all'interno del quale le Amministrazioni comunali dovrebbero scegliere uno o più componenti delle Commissioni Edilizie. Vista la tendenza a qualificare dal punto di vista disciplinare questo organo consultivo del Sindaco, appare opportuno cercare di coinvolgerlo e responsabilizzarlo maggiormente nella gestione del territorio dandogli un margine di interpretazione delle norme relative agli interventi sul patrimonio edilizio esistente. In questo disegno rientra la scelta di prevedere nella normativa l'obbligo ad eseguire sopralluoghi preliminari per accertare la qualità del bene architettonico e per verificare sul posto la coerenza del progetto.

Dalla schedatura degli insediamenti di origine storica emerge una sostanziale diversità del patrimonio edilizio storico presente nel fondovalle rispetto a quello sito sui versanti sia in nuclei sparsi che in unità isolate.

Gli insediamenti storici sorti nel fondovalle, segnato dal corso del torrente Sarca, sono il nucleo di Pinzolo e quello di Baldino.

Per una esauriente conoscenza delle vicende storiche degli insediamenti è necessario fare riferimento all'ampia bibliografia esistente in materia.

Le unità edilizie presenti nei nuclei di antica origine di Pinzolo e Baldino risultano ormai compromesse dal punto di vista architettonico-tipologico per eventi distruttivi casuali (incendio del 1913) che per la realizzazione di numerosi interventi di ristrutturazione eseguiti con scarsa attenzione e sensibilità nei confronti dei valori formali, costruttivi e tipologici dell'architettura locale, che in alcuni casi hanno compromesso sensibilmente l'immagine complessiva dell'ambito urbano storico.

Questi interventi, nella maggioranza dei casi, sono stati eseguiti in momenti storici nei quali non era diffusa la cultura della salvaguardia del patrimonio edilizio tradizionale, ma non sono rari gli interventi recenti che, forse anche per carenze o inadeguatezza delle norme relative, hanno comportato danni rilevanti.

Ora che si è formata una maggior sensibilità nei confronti dei valori dell'architettura tradizionale ed è condivisa in maniera generalizzata la necessità di salvaguardare le testimonianze della storia e della cultura locale, gli interventi dovrebbero rivelare una evoluzione verso una maggior qualità formale, specialmente se l'Amministrazione dispone di adeguati strumenti urbanistici e normativi, capaci di regolamentare ed orientare la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

Al contrario gli insediamenti storici sorti lungo i versanti montani, Sant'Antonio di Mavignola, Pimont Alto, Pimont Basso e la stragrande maggioranza dei nuclei ed edifici isolati risultano ancora di elevato livello qualitativo architettonico ed urbanistico-ambientale.

Tale corollario di edifici posti nelle radure ricavate a seguito dei disboscamenti medioevali (ronchi) sono unità edilizie che presentano una discreta volumetria prevalentemente destinata ad uso agricolo-zootecnico (fienile, stalla, ecc.) mentre quella destinata alla residenza risulta essere di modesta entità, come risulta evidente dalla loro originaria funzione di dimora stagionale-estiva.

Le dimore temporanee, denominate "case da mont", risultano essere prevalentemente una pseudocopia delle residenze principali di fondovalle, e si collocano in posizione isolata al centro delle radure prativo-agricole oppure unite ad altre in piccoli gruppi che costituiscono il prototipo di nucleo abitato, ovvero anche con la presenza di manufatti a carattere collettivo (fontana, capitello, terrazzamenti ad uso orticolo, ecc.).

Da una sintetica analisi tipologica di questo particolare sotto-modello denominato "casa da mont" si rilevano i seguenti caratteri peculiari ricorrenti.

- caratteri volumetrici: corpo di fabbrica con copertura a due falde orientato con fronte principale verso valle e prevalentemente a sud. In altezza l'edificio si estende generalmente su due o tre livelli con specifiche destinazioni funzionali per ogni piano, connessi da un particolare sistema distributivo, nonché differenziato dal materiale costruttivo:
- piano terra con basamento in pietra con destinazione a stalla e residenza (cucina);
- piano primo parzialmente in pietra e prevalentemente in legno con destinazione residenza (stanze) e fienile accessibile direttamente da monte;

- piano secondo e successivi con struttura in legno con destinazione fienile.
- Caratteri costruttivi delle fronti e della copertura: basamento in pietra con aperture di limitata dimensione sopra al quale è posta la struttura in legno prevalentemente a “blockbau” con presenza di volumi aperti aggettanti o rientranti. Copertura a doppia falda sostenuta prevalentemente dalla struttura a blockbau o da capriata semplice in legno.
- Caratteri complementari relativi al manto di copertura e serramenti: manto di copertura costituito in scandole di legno di larice, ovvero tavolette non segate ottenute per spacco da tronchi in larice sezionate per lungo secondo le fibre del legno. Tali elementi sono posati sull’intera superficie di copertura direttamente sull’orditura con una sovrapposizione delle stesse “in terza”, ovvero in tre strati a giunti sfalsati, mentre sugli sporti dei stillicidi vengono poste a correre in lunghezza dell’aggetto.
- Le aperture della fascia basamentale in pietra, generalmente di limitate dimensioni, presentano serramenti in legni massiccio a doppia anta talvolta con ante d’oscuro.

Le tabelle sottostanti illustrano, in valore assoluto ed in percentuale, la ripartizione delle categorie di intervento sulle unità edilizie rilevate.

Unità edilizie del territorio Comunale di Pinzolo Ripartizione delle categorie di intervento		
categoria di intervento	quantità	percentuale
restauro	6	1,77%
risanamento conservativo	76	22,48%
ristrutturazione edilizia	183	54,14%
demolizione e ricostruzione	72	21,32%
demolizione	1	0,29%
<b>Totale</b>	<b>338</b>	<b>100,00%</b>

Oltre alle 338 unità edilizie sono stati rilevati e schedati 13 manufatti di origine storica (fontane, lavatoi, archi e portali in pietra, capitelli, ecc.) per i quali, in linea generale, è prevista la categoria di intervento del restauro. Tali manufatti sono stati oggetto di schedatura solo quando si presentavano come elementi autonomi o separati fisicamente dal fabbricato di cui erano pertinenza. Le schede di rilevazione raggiungono pertanto il totale di ben le 351 unità (338 + 13 = 351).

Esse essendo corredate da una fotografia illustrano ampiamente la consistenza e la qualità del patrimonio edilizio storico, e costituiscono una documentazione di estrema importanza, utile certamente anche per studi e ricerche future.

Le tabelle sottostanti illustrano, in valore assoluto ed in percentuale, la ripartizione delle categorie di intervento sulle unità edilizie di ogni singolo insediamento storico

Centro storico di Pinzolo Ripartizione delle categorie di intervento		
Categoria di intervento	quantità	percentuale
restauro	1	0,87%
risanamento conservativo	5	4,34%
ristrutturazione edilizia	61	53,05%
demolizione e ricostruzione	48	41,74%
demolizione	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>100,00%</b>

Centro storico di Baldino Ripartizione delle categorie di intervento		
Categoria di intervento	quantità	percentuale
restauro	1	2,94%
risanamento conservativo	0	0,00%
ristrutturazione edilizia	15	44,11%
demolizione e ricostruzione	17	50,11%
demolizione	1	2,94%
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100,00%</b>

Centro storico di Sant'Antonio di Mavignola Ripartizione delle categorie di intervento		
Categoria di intervento	quantità	percentuale
restauro	2	10,00%
risanamento conservativo	4	20,00%
ristrutturazione edilizia	7	35,00%
demolizione e ricostruzione	7	35,00%
demolizione	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100,0%</b>

Centro storico di Pimont Basso Ripartizione delle categorie di intervento		
Categoria di intervento	quantità	percentuale
Restauro	0	0,00%
Risanamento conservativo	4	66,66%
Ristrutturazione edilizia	2	33,34%
Demolizione e ricostruzione	0	0,00%
Demolizione	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0%</b>

Centro storico di Pimont Alto Ripartizione delle categorie di intervento		
Categoria di intervento	quantità	percentuale
Restauro	0	0,00%
Risanamento conservativo	6	75,00%
Ristrutturazione edilizia	2	25,00%
Demolizione e ricostruzione	0	0,00%
Demolizione	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100,0%</b>

Edifici storici isolati nell'ambito territorio comunale Ripartizione delle categorie di intervento		
Categoria di intervento	quantità	percentuale
Restauro	2	1,30%
Risanamento conservativo	57	36,77%
Ristrutturazione edilizia	96	61,93%
Demolizione e ricostruzione	0	0,00%
Demolizione	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>100,0%</b>

Su un totale di 338 unità edilizie rilevate, quelle sottoposte alla categoria di intervento al restauro sono solo l'1,77%, quelle destinate a risanamento conservativo il 22,48%, quelle destinate a ristrutturazione edilizia il 54,14%, quelle destinate a demolizione con ricostruzione il 21,32% e quelle destinate a demolizione senza ricostruzione il 0,29%.

I dati disaggregati per nuclei di antica origine evidenziano la modesta qualità architettonica-tipologica degli edifici appartenenti ai centri di Pinzolo e Baldino, ma al contrario una migliore permanenza dei caratteri tradizionali nei centri di Sant'Antonio di Mavignola, Pimont Alto, Pimont Basso e negli edifici storici isolati.

Nella strategia generale del P.R.G. assume notevole importanza la scelta di recuperare, rivitalizzare e riqualificare i centri storici, che, oltre a costituire un consistente patrimonio edilizio, presentano un rilevante interesse culturale, non solo per la popolazione locale di cui sono memoria storica, ma per l'intera comunità.

La qualità complessiva degli insediamenti storici del Comune di Pinzolo risulta in linea alla media provinciale, ma grazie al processo di semiabbandono da parte della popolazione locale dei nuclei e degli edifici isolati storici di versante, essi risultano ancora con uno stato di conservazione degli elementi tipologici e costruttivi relativamente buono.

Dal successo delle iniziative volte al recupero del patrimonio edilizio storico, attualmente in stato di sottoutilizzo, dipendono numerose altre scelte di piano. In primo luogo quelle relative al dimensionamento delle aree destinate alla residenza, che si fondano sul presupposto che sia necessario privilegiare il recupero del volume esistente rispetto all'individuazione di nuove espansioni, che comporterebbero ulteriore erosione di territorio agricolo.

Dall'esame delle schede di rilevazione emerge chiaramente che non esiste una notevole quantità di volume edilizio apparentemente disponibile o adattabile ad usi abitativi o ad altre attività compatibili con la residenza nei nuclei storici di fondovalle.

Va subito specificato che il patrimonio edilizio sottoutilizzato, essendo costituito da porzioni di fabbricati abitati, non presenta sempre i requisiti per essere facilmente immesso sul mercato delle abitazioni. Esso va considerato essenzialmente come volume disponibile per migliorare la qualità abitativa degli alloggi esistenti o per adeguarli alle necessità future dei nuclei familiari. Il ruolo di questo volume è comunque estremamente importante, in quanto può assumere la funzione di calmiera nei confronti della domanda di nuovi alloggi, generata spesso dall'esigenza, sempre più diffusa fra la popolazione locale, di migliorare la qualità dello spazio abitato.

Diverso è invece l'atteggiamento nei confronti degli edifici in stato di abbandono. Questo patrimonio è soggetto ad un rapido deterioramento, spesso dovuto a complesse situazioni patrimoniali, e necessita di interventi urgenti e talvolta radicali. Il loro recupero è legato anche dalla volontà dell'Amministrazione comunale di proporsi nel ruolo di regia e nella capacità di individuare, caso per caso, le vie più efficaci e praticabili per incentivarne il riuso.

Gli edifici singoli o riuniti in comparto, che si presentano in stato di abbandono o sottoutilizzo e si prestano, dal punto di vista dimensionale, ad

accogliere un eventuale intervento di edilizia pubblica, sono stati sottoposti ad un piano di recupero. Questa scelta rientra nella logica complessiva del piano, che ha individuato nella pianificazione attuativa il suo elemento qualificante.

I problemi primari del tessuto urbano tradizionale, dal punto di vista della qualità abitativa, sono quelli derivanti dalla scarsa dotazione di parcheggi e dalla mancanza di adeguati servizi ed attrezzature di interesse pubblico. Lo strumento urbanistico si è posto pertanto l'obiettivo di individuare in prossimità dei centri storici maggiori degli spazi da destinare a queste funzioni, che, in prospettiva futura, dovrebbero creare i presupposti per l'eliminazione del traffico veicolare e, nel contempo, predisporli alla pedonalizzazione.

**TABELLE DI ANALISI INERENTI L'ATTIVITA' EDILIZIA**

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE: NUOVO VOLUME RICAIVATO DA NUOVE COSTRUZIONI  
E DA AMPLIAMENTI, PER DESTINAZIONE D'USO (Comune di Pinzolo)**

Anno	Residenziale	Agricoltura	Industria Artigianato	Commercio Turismo	Altro	Totale non Residenziale	Totale Generale
1987	9.583	350	930	1.915	6.751	9.946	19.529
1988	2.658	0	0	5.641	60.943	66.584	69.242
1989	5.669	0	1.553	11.168	0	12.721	18.390
1990	8.213	790	2.202	9.832	1.249	14.073	22.286
1991	37.885	799	2.241	20.813	0	23.853	61.738
1992	6.216	0	170	4.313	7.680	12.163	18.379
1993	11.949	0	0	8.247	31.596	39.843	51.792
1994	44.897	0	0	9.979	9.421	19.400	64.297
1995	10.731	0	1.372	15.769	3.100	20.241	30.972
1996	15.628	1.307	8.548	2.085	0	11.940	27.568

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE: NUOVO VOLUME RICAIVATO DA NUOVE COSTRUZIONI  
E DA AMPLIAMENTI, PER DESTINAZIONE D'USO (Comune di Pinzolo)**

*VALORI CUMULATIVI*

Anno	Residenziale	Agricoltura	Industria Artigianato	Commercio Turismo	Altro	Totale non Residenziale	Totale Generale
1987	9.583	350	930	1.915	6.751	9.946	19.529
1988	12.241	350	930	7.556	67.694	76.530	88.771
1989	17.910	350	2.483	18.724	67.694	89.251	107.161
1990	26.123	1.140	4.685	28.556	68.943	103.324	129.447
1991	64.008	1.939	6.926	49.369	68.943	127.177	191.185
1992	70.224	1.939	7.096	53.682	76.623	139.340	209.564
1993	82.173	1.939	7.096	61.929	108.219	179.183	261.356
1994	127.070	1.939	7.096	71.908	117.640	198.583	325.653
1995	137.801	1.939	8.468	87.677	120.740	218.824	356.625
1996	153.429	3.246	17.016	89.762	120.740	230.764	384.193

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE: ALLOGGI, STANZE, VANI ACCESSORI E SUPERFICIE UTILE  
ABITABILE RICAVALI DA NUOVO VOLUME (Comune di Pinzolo)**

Anno	Abitazioni		Stanze		Vani Accessori		Superficie Utile Abitabile	
	Fabbricati Residenziali	Fabbricati non Residenziali	Fabbricati Residenziali	Fabbricati non Residenziali	Fabbricati Residenziali	Fabbricati non Residenziali	Fabbricati Residenziali	Fabbricati non Residenziali
87	25	4	88	16	82	10	1.853	266
88	4	2	24	8	21	8	484	187
89	15	0	57	0	32	0	934	0
90	19	2	73	7	40	4	1.311	133
91	80	1	270	8	226	5	5.799	136
92	13	1	61	6	60	7	991	153
93	30	1	110	4	64	2	2.049	89
94	103	2	322	6	266	6	6.218	147
95	7	0	34	0	20	0	627	0
96	25	2	107	10	81	6	2.289	212

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE PER TIPO DI FABBRICATO**  
(Comune di Pinzolo)

Anno	Fabbricati Residenziali			Fabbricati non Residenziali		
	Nuove Costruzioni		Ampliamenti (Volume)	Nuove Costruzioni		Ampliamenti (Volume)
	Numero	Volume		Numero	Volume	
87	5	8.980	603	4	7.681	2.265
88	1	1.600	1.058	3	60.692	5.892
89	3	3.834	1.835	3	6.760	5.961
90	3	3.313	4.900	4	5.956	8.117
91	18	29.807	8.078	4	4.889	18.964
92	3	5.415	801	1	1.200	10.963
93	7	10.994	955	4	39.143	700
94	10	30.788	14.109	1	1.366	18.034
95	3	8.335	2.396	4	17.468	2.773
96	12	15.628	0	2	3.081	8.859

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE PER DESTINAZIONE D'USO**  
(Comune di Pinzolo)

Anno	Fabbricati non Residenziali di Nuova Costruzione o Ampliamento							
	Agricoltura		Industria e Artigianato		Commercio e Turismo		Altra Destinazione	
	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume
86	0	0	0	0	6	6.748	1	376
87	1	350	1	930	2	1.915	3	6.751
88	0	0	0	0	3	5.641	4	60.943
89	0	0	1	1.553	8	11.168	0	0
90	2	790	1	2.202	9	9.832	2	1.249
91	2	799	2	2.241	8	20.813	0	0
92	0	0	1	170	4	4.313	3	7.680
93	0	0	0	0	4	8.247	2	31.596
94	0	0	0	0	7	9.979	2	9.421
95	0	0	1	1.372	4	15.769	1	3.100
96	2	1.307	4	8.548	1	2.085	0	0

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE SECONDO IL NUMERO DI STANZE E LA SUPERFICIE ABITABILE**  
(Comune di Pinzolo)

Anno	Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione e ampliamento									
	Secondo il numero di stanze				Totale	Secondo la superficie utile abitabile				
	1 Stanza	2 Stanze	3 - 4 stanze	5 Stanze e più		Fino a 95 mq	da 96 a 110	da 111 a 130	Oltre 130 mq	
86	0	0	3	7	10	2	8	0	0	
87	1	9	6	9	25	16	6	2	1	
88	0	0	2	2	4	2	2	0	0	
89	0	0	10	5	15	12	3	0	0	
90	0	9	7	3	19	16	3	0	0	
91	0	17	55	8	80	72	4	1	3	
92	0	0	3	10	13	13	0	0	0	
93	0	3	18	9	30	26	2	1	1	
94	0	8	93	2	103	95	7	1	0	
95	0	0	2	5	7	5	1	1	0	
96	0	0	16	9	25	15	6	1	3	

**CONCESSIONI EDILIZIE RITIRATE: ABITAZIONI E VANI**  
(Comune di Pinzolo)

Anno	Abitazioni in fabbricati			Vani accessori		
	Residenziali	Non Residenziali	Totale	Stanze	Accessori	Totale
86	10	2	12	43	2	45
87	25	4	29	92	4	96
88	4	2	6	29	2	31
89	15	0	15	32	0	32
90	19	2	21	44	2	46
91	80	1	81	231	1	232
92	13	1	14	67	1	68
93	30	1	31	66	1	67
94	103	2	105	272	2	274
95	7	0	7	20	0	20
96	25	2	27	87	2	89

**INTERVENTI SU FABBRICATI ESISTENTI SOGGETTI A CONCESSIONE SUPERFICIE  
RISTRUTTURATA PER DESTINAZIONE D'USO (Comune di Pinzolo)**

**PRIMA**

Anno	Superficie adibita ad uso:							Totale
	Residenziale		Non Residenziale					
	Utile abitabile	Accessori Esterni	Agricoltura	Industria Artigianato	Commercio	Turismo	Altro	
86	702	637	266	0	0	2.666	0	4.271
87	1.463	558	230	0	47	0	0	2.298
88	767	783	0	48	1.129	0	1.614	4.341
89	617	767	116	140	0	70	0	1.710
90	720	484	0	0	0	0	0	1.204
91	906	1.173	0	0	0	0	0	2.079
92	591	601	0	0	133	0	0	1.325
93	1.362	1.036	928	0	1.244	828	0	5.398
94	2.011	1.907	63	0	1.542	994	163	6.680
95	529	747	76	0	0	0	0	1.352
96	887	434	700	457	141	0	0	2.619

**DOPO**

Anno	Superficie adibita ad uso:							Totale
	Residenziale		Non Residenziale					
	Utile abitabile	Accessori Esterni	Agricoltura	Industria Artigianato	Commercio	Turismo	Altro	
86	1.275	88	0	0	0	2.876	0	4.239
87	1.933	449	0	0	216	0	0	2.598
88	2.362	265	0	0	90	0	1.977	4.694
89	1.117	146	0	0	290	190	0	1.743
90	977	332	0	0	0	0	0	1.309
91	1.801	327	0	0	102	0	0	2.230
92	976	62	0	0	469	0	0	1.507
93	2.601	556	0	0	1.136	1.000	534	5.827
94	3.300	664	0	0	1.858	1.300	44	7.166
95	729	498	0	0	142	0	0	1.369
96	1.611	336	0	308	173	0	76	2.504

**SALDO**

Anno	Superficie adibita ad uso:							Totale
	Residenziale		Non Residenziale					
	Utile abitabile	Accessori Esterni	Agricoltura	Industria Artigianato	Commercio	Turismo	Altro	
86	573	-549	-266	0	0	210	0	-32
87	470	-109	-230	0	169	0	0	300
88	1.595	-518	0	-48	-1.039	0	363	353
89	500	-621	-116	-140	290	120	0	33
90	257	-152	0	0	0	0	0	105
91	895	-846	0	0	102	0	0	151
92	385	-539	0	0	336	0	0	182
93	1.239	-480	-928	0	-108	172	534	429
94	1.289	-1.243	-63	0	316	306	-119	486
95	200	-249	-76	0	142	0	0	17
96	724	-98	-700	-149	32	0	76	-115

Approvato dal Commissario ad Acta con deliberazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

IL COMMISSARIO AD ACTA

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Approvato dalla Giunta provinciale, sentito il parere della Commissione Urbanistica Provinciale, con deliberazione di data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Il Segretario comunale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_ 2002

Il Segretario comunale

\_\_\_\_\_

Visto: IL SINDACO

\_\_\_\_\_